

	<p style="text-align: center;">LOTTO 2E</p> <p style="text-align: center;">SPECIFICHE PER L'ACQUISTO DI AUTOBUS ELETTRICI DI CLASSE AII</p> <p style="text-align: center;">(6 metri)</p> <p style="text-align: center;">APPENDICE I – INFORMATIVA SUI RISCHI</p>	<p style="text-align: center;">SCHEDA N°</p> <p style="text-align: center;">A 5.7</p> <p style="text-align: center;">Pag. 1/4</p>
--	--	--

SCHEDA N° A 5.7 – INFORMATIVA SUI RISCHI

• PREMESSA

Per tutte le possibili fonti di pericolo individuate dal costruttore dovrà essere compilata la **TABELLA DI VALUTAZIONE DEI RISCHI** (Tab. 1) in riferimento alla matrice del rischio descritta nella presente Appendice.

PRINCIPALI AMBITI DA CONSIDERARE NELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

L'elenco seguente deve essere considerato esemplificativo e non necessariamente esaustivo

1. PREPARAZIONE E RIMESSAGGIO

- a. Controlli generali, vani tecnici, rifornimento
- b. Lavaggio carrozzeria, sottoscocca e vani tecnici
- c. Altre condizioni previste dalla stazione appaltante
- d. Altre condizioni previste dal costruttore
- e. Etc.

2. GUIDA

- a. Condizioni ordinarie
- b. Altre condizioni previste dalla stazione appaltante
- c. Altre condizioni previste dal costruttore
- d. Etc.

3. MANUTENZIONE

- a. Meccanica generale
- b. Telaio
- c. Trasmissione
- d. Motore/Impianto di alimentazione/sistema di accumulo dell'energia
- e. Carrozzeria
- f. Cabina di verniciatura
- g. Saldatura sui veicoli
- h. Altre condizioni previste dalla stazione appaltante
- i. Altre condizioni previste dal costruttore
- j. Etc.

4. EMERGENZE

- a. Incidente stradale per collisione
- b. Ribaltamento
- c. Perdita liquidi infiammabili
- d. Incendio
- e. Etc.

	<p align="center">LOTTO 2E SPECIFICHE PER L'ACQUISTO DI AUTOBUS ELETTRICI DI CLASSE AII (6 metri) APPENDICE I – INFORMATIVA SUI RISCHI</p>	<p align="center">SCHEDA N° A 5.7 Pag. 2/4</p>
--	---	---

Per i diversi ambiti dovranno essere indicati e valutati tutti gli eventuali rischi presenti (es. Trascinamento, Taglio, Ustione, Elettrocuzione, Campi elettromagnetici, Esposizione ad agenti chimici, Incendio, Esplosione, etc.).

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

La matrice del rischio dovrà permettere di definire criteri di accettabilità del rischio stesso e di classificare gli eventi dannosi in funzione della loro criticità.

$$R = P \times D$$

R: Rischio

P: Frequenza/Probabilità di accadimento dell'evento pericoloso

D: Danno alle persone e/o alle cose associato all'accadimento dell'evento pericoloso

ENTITÀ DEL RISCHIO				
FREQUENZA/PROBABILITÀ	DANNO			
	TRASCURABILE	MARGINALE	CRITICO	CATASTROFICO
	(1)	(2)	(3)	(4)
REMOTO (1)	1	2	3	4
RARO (2)	2	4	6	8
OCCASIONALE (3)	3	6	9	12
FREQUENTE (4)	4	8	12	16

	<p align="center">LOTTO 2E</p> <p align="center">SPECIFICHE PER L'ACQUISTO DI AUTOBUS ELETTRICI DI CLASSE AII</p> <p align="center">(6 metri)</p> <p align="center">APPENDICE I – INFORMATIVA SUI RISCHI</p>	<p align="center">SCHEDA N°</p> <p align="center">A 5.7</p> <p align="center">Pag. 3/4</p>
--	--	---

CLASSE DI RISCHIO	PRIORITÀ DI INTERVENTO
<u>ELEVATO</u> (12 ≤ R ≤ 16)	<u>AZIONI CORRETTIVE IMMEDIATE</u> L'INTERVENTO PREVISTO È DA REALIZZARE CON TEMPESTIVITÀ NEI TEMPI TECNICI STRETTAMENTE NECESSARI.
<u>NOTEVOLE</u> (6 ≤ R ≤ 9)	<u>AZIONI CORRETTIVE DA PROGRAMMARE CON URGENZA</u> L'INTERVENTO PREVISTO È DA REALIZZARE IN TEMPI RELATIVAMENTE BREVI ANCHE SUCCESSIVAMENTE A QUELLI STIMATI CON PRIORITÀ ALTA.
<u>ACCETTABILE</u> (3 ≤ R ≤ 4)	<u>AZIONI CORRETTIVE DA VALUTARE A MEDIO TERMINE</u> INTERVENTO DA INSERIRE IN UN PROGRAMMA DI INTERVENTI A MEDIO TERMINE MA DA REALIZZARE ANCHE IN TEMPI PIÙ RISTRETTI QUALORA SIA POSSIBILE ATTUARLO UNITAMENTE AD ALTRI INTERVENTI PIÙ URGENTI.
<u>BASSO</u> (1 ≤ R ≤ 2)	<u>AZIONI CORRETTIVE NON NECESSARIE</u> AZIONI MIGLIORATIVE DA VALUTARE IN FASE DI PROGRAMMAZIONE, ANCHE DI EVENTUALI ALTRE ATTIVITÀ DI MIGLIORAMENTO

ESEMPI DI CLASSIFICAZIONE DELLA FREQUENZA DI ACCADIMENTO

FREQUENZA/PROBABILITÀ	DESCRIZIONE	
REMOTO	1	NON È ATTESO ENTRO I XXX KM / ANNI
RARO	2	PUÒ ACCADERE AL PIÙ UNA VOLTA ENTRO I XXX KM / ANNI
OCCASIONALE	3	È ATTESO POCHE VOLTE ENTRO I XXX KM / ANNI
FREQUENTE	4	È ATTESO PIÙ VOLTE ENTRO I XXX KM / ANNI

In relazione alla Frequenza/Probabilità di accadimento dell'evento pericoloso dovranno essere in ogni caso forniti i termini produttivi/temporali (es. Km percorsi, Ore di funzionamento, Anni di esercizio, etc.) rispetto ai quali si possa considerare Remoto, Raro, Occasionale o Frequente l'accadimento stesso.

	<p align="center">LOTTO 2E SPECIFICHE PER L'ACQUISTO DI AUTOBUS ELETTRICI DI CLASSE AII (6 metri) APPENDICE I – INFORMATIVA SUI RISCHI</p>	<p align="center">SCHEDA N° A 5.7 Pag. 4/4</p>
--	---	---

ESEMPI DI CLASSIFICAZIONE DEI DANNI ALLE PERSONE E/O ALLE COSE

DANNO	DESCRIZIONE	
TRASCURABILE	1	<ul style="list-style-type: none"> Nessun effetto di rilievo sulle persone e/o sulle cose
MARGINALE	2	<ul style="list-style-type: none"> Danni temporanei alle persone Danneggiamenti reversibili senza interruzioni significative nell'utilizzo del veicolo e/o degli asset aziendali
CRITICO	3	<ul style="list-style-type: none"> Danni gravi o gravissimi alle persone Danneggiamenti reversibili con interruzione temporanea nell'utilizzo del veicolo e/o degli asset aziendali
CATASTROFICO	4	<ul style="list-style-type: none"> DECESSI Danneggiamento irreversibile del veicolo e/o degli asset aziendali

• **TABELLA DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (Tab. 1)**

Individuazione dei pericoli/ Effetto ⁽¹⁾	Valutazione del rischio R ⁽²⁾			Misure di prevenzione e protezione da adottare ⁽³⁾	Valutazione del rischio R a seguito delle contromisure adottate ⁽⁴⁾		
	P	D	R		P'	D'	R'
<u>ES. Perdita liquidi infiammabili</u>	2	3	6	Per la riduzione del rischio devono essere messe in atto le seguenti contromisure: 1. ##### 2. ##### 3. ##### 4. #####	1	3	3

LEGENDA Tab.1

- (1) Descrivere dettagliatamente la condizione di pericolo individuata
- (2) Riportare i valori P e D e il relativo calcolo di R
- (3) Indicare le contromisure da adottare per ridurre il rischio:
- DPI
 - Modalità operative
 - Attrezzature necessarie
 - Formazione e abilitazioni necessarie per il personale operativo
 - Etc.
- (4) Riportare i valori P' e D' a seguito dell'introduzione delle contromisure indicate e il relativo ricalcolo di R'